

Approccio ai bonsai interessanti e originali

di Isao Kimiwada

Isao Kimiwada: un appassionato seriale!

Da oltre mezzo secolo vive insieme ai bonsai: un veterano delle "piante particolari", quelle da lui predilette, quelle che mostrano una spiccata personalità. Le valorizza, modificandone l'aspetto e intervenendo sui loro difetti, trasformandole in piante interessanti ed eleganti.

Giorno di lavorazione: 7 luglio



Un esemplare lavorato in stile a cascata dal fascino misterioso con un lungo e sinuoso shari



L'albero del mese

**Juniperus chinensis 'Itoigawa',
altezza 67 cm,
età stimata
circa 200 anni**

1. Un esemplare di *Juniperus chinensis* 'Itoigawa' che di certo non ha meno di 200 anni di età! Il piede è costituito da una radice shari: l'affascinante curvatura del tronco è dovuta forse ad abbondanti nevicate o alla caduta di qualche roccia e suggerisce una struttura vivente piuttosto vetusta. Una forma meravigliosa, quanto misteriosa che ricorda quella di un vecchio saggio. Kimiwada, affascinato da questa pianta davvero singolare, ne è entrato in possesso circa 4 anni fa. Subito dopo, purtroppo, alcuni rami sono stati attaccati da parassiti e hanno finito per seccarsi. Progressivamente è intervenuto solamente per compattare la crescita dei germogli. Dallo scorso anno, i rami non sono più stati attaccati dai parassiti e quindi Kimiwada ha deciso di 'ripartire' con le lavorazioni. Circa 2 anni fa ha operato una modellatura della ramificazione su cui ora deve intervenire per riordinarla.



Isao Kimiwada

Nato nel 1944 nella prefettura di Ibaraki nella cittadina di Namisaki (oggi chiamata Kamisu) a 19 anni ha iniziato a lavorare sui bonsai, apprendendone le basi da una famiglia di bonsaisti della zona. Nel 2007 ha fondato un proprio centro bonsai, il Warakuan, nella prefettura di Chiba presso la città di Sodegaura. Nonostante questa attività lo coinvolga 365 giorni all'anno, sembra non stancarsene mai. "So che sarcasticamente mi definiscono il veterano delle piante particolari, ma la fiducia nei miei confronti da parte di molti appassionati bonsaisti della zona sulle mie capacità è grande e i visitatori del mio vivaio non sono solo appassionati di bonsai, ma anche professionisti del mestiere. Il mio motto è: oggi più di ieri, domani più di oggi", afferma Kimiwada.





2. Per qualche ragione legata probabilmente a un evento naturale, il nebari ha assunto questa forma: la porzione di tachiagari dal profilo davvero unico, evidenzia il proseguimento dello shari.



3. La corteccia esprime tutta la vetustà di questo esemplare: la sua rugosità ne sottolinea l'età e lo shari piatto la sua dura consistenza.



4. Il suo fogliame, tipico di uno *Juniperus chinensis* 'Itoigawa', è stato sottoposto a pinzatura giusto il minimo indispensabile. Le prossime cure pertanto si concentreranno sulla vegetazione.

Si contiene la vigorosa crescita dei germogli e si sfoftisce la ramificazione per facilitare le operazioni di avvolgimento



5. Per prima cosa, si accorciano i germogli più forti, cresciuti oltre la linea ideale della chioma.



8. Si pinzano le estremità dei germogli più rigogliosi per contenerne la crescita.



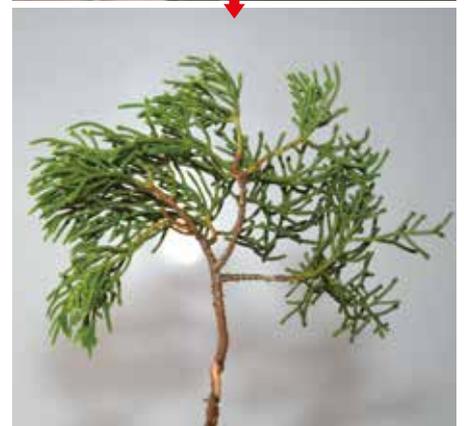
6. Si rimuovono uno alla volta i piccoli rami secchi all'interno della ramificazione.



7. Si ha cura, ovviamente, di rimuovere anche il filo che li avvolgeva.



9. Per facilitare le future operazioni di avvolgimento, si eliminano i germogli superflui alla base dei rami. Questo esemplare presenta già un'importante ramificazione e non ha quindi bisogno di questi germogli che spuntano alla base dei rami, dal momento che sarà il futuro sviluppo dei germogli nati all'estremità dei rami che porterà alla creazione dei palchi.



10. Si sfoftiscono quindi i rami per facilitare il lavoro di avvolgimento.



11. Si elimina infine anche il fogliame che cresce verso il basso.

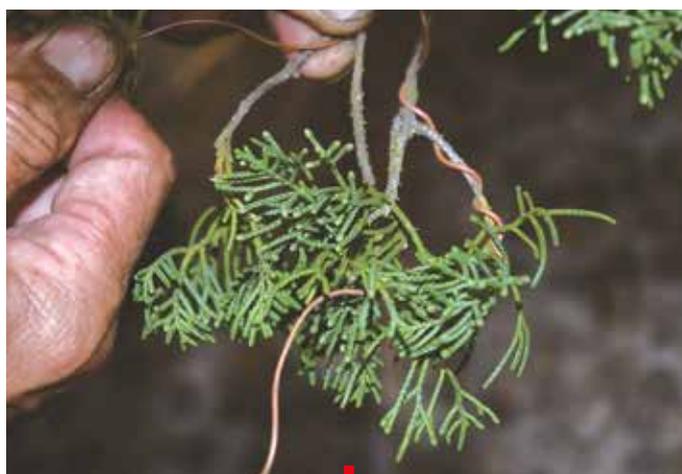


12. *Juniperus chinensis* 'itoigawa', altezza 75 cm, lunghezza 85 cm. Ora la chioma appare decisamente più leggera.

Avvolgimento e modellatura di ogni singolo ramo



13. Dal momento che i rami principali sono già stati impostati 2 anni fa, ora si procede solo alla regolazione delle estremità dei rami stessi che vengono via via avvolti con un filo di rame di spessore differente a seconda dello spessore.



14. Nelle due foto, l'estremità del ramo prima e dopo l'avvolgimento. Per evitare che le estremità appaiano troppo pesanti, dopo l'avvolgimento si allargano a ventaglio.



15. È importante che osservando ciascun palco lateralmente, sia ben evidente lo spazio tra i rami.



16. Infine, si procede a pulire la vena viva del tronco shari con una spazzola metallica, affinché torni ben visibile il tipico colore rossastro del legno del Ginepro.

Al termine delle operazioni

Il primo passo è fatto:
un esemplare davvero originale!



17. *Juniperus chinensis* 'Itoigawa', altezza 70 cm, lunghezza 84 cm. Confrontando la foto d'inizio della lavorazione con questa finale, è evidente il grande cambiamento avvenuto. Sulla ramificazione non si è intervenuti con la potatura dei rami, che sono quindi rimasti inalterati, ma sulle estremità, accorciando i germogli troppo vigorosi, ridando uniformità ai palchi. Fra un anno, se necessario, si provvederà alla potatura dei rami superflui. Kimiwada, infatti, sta già pensando di eliminare almeno un terzo della ramificazione. Dal momento che i rami più grandi erano stati precedentemente impostati e modellati, il filo di rame applicato in questa occasione sulle estremità, vi rimarrà per circa un anno. In seguito, se si interverrà con la pinzatura dei germogli via via che cresceranno, fra 2 anni in autunno la pianta sarà pronta per partecipare a un'esposizione. Dopo questa lavorazione, rimane solo da trattare lo shari con il polisolfuro di calcio ovvero con il liquido jin.



18. Le estremità dei rami portano numerosi germogli che diventeranno via via più rigogliosi: bisognerà quindi mantenere uniforme e ordinata la linea ideale di ciascun palco.